Conto corrente colla Posta — Gallarate, 14 Dicembre 1918. — Anno XIV — Num. 40

Si pubblica il Sabato

Redazione e Amministrazione
Via Postporta. 9

ABBONAMENTI
ANNO . . L. 5.—
SEMESTRE . » 2.75
UN NUMERO SEPARATO
Cent. 10 la copia

UNIONE

Settimanale dell'Alto Milanese

Si pubblica il Sabato

INSERZIONI
Per ogni linea di corpo
In 4ª pagina, L. 0,50
In 3ª pagina » 1.—
Cenni Necrologici » 1.—
Corpo del giornale » 1.—

GLI EREDI

L'Austria fu. I funerali non sono stati commoventi, forse perchè il morto... lasciava parenti in vita. Carlo, deposto e esiliato, era l'indice di tutto un ordinamento politico, che ha conservato le sue caratteristiche deplorate.

Non tutta la stampa ha rilevato, per esempio, che il generale Borcevic — il quale provò la sconfitta al nostro fronte — è tuttora a capo di un esercito, accampato al limite della nostra zona di occupazione, col beneplacito del governo democratico viennese di Karoly allo scopo, che ormai sembra chiaro, di organizzare le masse croate contro il diritto italiano. Da questo medesimo governo democratico partono quegli atti, alquanto politici e talvolta bellici, contro i rumeni nostri alleati.

Non è segreto per nessuno che gl'incidenti a proposito delle future sorti della jugoslavia furono e sono provocati da agenti clericali e monarchici che hanno il quartiere generale a Zagabria e sono in contatto permanente col governo di Budapest.

Noi non vogliamo fare profezie, anche perchè l'epoca dei profeti è finita. Ma certamente non ci possiamo disinteressare dal seguire il corso degli avvenimenti e di segnalarli.

Il destino balcanico offre tuttora incognite spaventose; ma il buio pesto è rotto da significazioni eloquenti. L'Ungheria tende a sostituire, con nuovi agglomerati di gente, la funzione della monarchia che precipitò, e quindi si avvale degli stessi mezzi ambigui, per paralizzare l'opera di riordinamento, che, in base ai principii di Wilson, l'Intesa si propone di applicare.

Più direttamente e interessata l'Italia, che dopo lunghi sforzi e mercè prove di luminoso eroismo assodò le sue rivendicazioni.

L'Italia non ebbe mai mire d'imperialismo, ne fu contaminata dalla tabe di egemonie. Scese in guerra per la tutela di sè e per la difesa dei popoli oppressi.

Sa anche di aver mantenuto gl'impegni con gli alleati e, certamente, conosce le mire del *nemico secolare*, che foggia intrighi in talune conventicole di Londra e di Parigi, del nemico, che prostrato e mutilato, cerca nella nuova forma di rimettere le unghie e l'avidità.

Pertanto è necessario vigilare: la gioia della vittoria non deve farci dimenticare che l'opera non è ancora compiuta.

La disciplina nazionale è in questi momenti un dovere cui ogni italiano sa di non potersi sottrarre.

Occhio alla Germania!

La Germania del Kaiser e di Ludendorff — cioè di quella tremenda organizzazione politica che su basi feudali aveva, con la disciplina militaristica, creato il pericolo permanente alla pace del mondo — fu costretta a chiedere l'armistizio e la pace. Il Kaiser riparò in Olanda donde forse vagheggia un ritorno. Al supremo governo è ora un Direttorio.

Ma il Direttorio sembra che abbia contesa con un Comitato di operai. L'Austria tedesca probabilmente entrerà nella confederazione germanica. V'è dunque un regime democratico, che s'è sovrapposto al regime autocratico? La coscienza tedesca si è dunque rapidamente evoluta?

Ci giungono voci di dubbio, anche perchè, per gli improvvisi avvenimenti, il dubbio è naturale. A seguire la stampa germanica, la crisi del Governo di Berlino si delinea ogni giorno più. Ne sono soltanto i partiti borghesi a negare che esso costituisca una dittatura vera o propria, o almeno una responsabilità, ma gli stessi progressisti riconoscono che diviso com'è sulla questione della costituente manca ad esso governo il potere esecutivo.

Il Consiglio degli operai e soldati di Berlino in una grande adunanza si è pronunziato decisamente avverso alla convocazione della costituente, la quale, secondo i propositi di certuni, dovrebbe ratificare la creazione della repubblica democratica, mentre quella che si vuole è la repubblica socialista.

Non possiamo dire che questa bega sia di natura interna, tale cioè che riguardi soltanto la Germania. Essa riguarda direttamente l'Intesa — ed anche la nostra Italia, dunque — che hanno il diritto di sapere con chi tratteranno le condizioni di pace da chi e quali affidamenti, chè la pace non sia messa in pericolo, dovremmo richiedere.

Nè si dimentichi, intanto, la constatazione che si verifica ogni giorno della dissennata e persistente propaganda che gli agenti tedeschi fanno in Svizzera e... altrove per minare la consistenza *morale* delle nazioni dell'Intesa, accendendo gli spiriti dell'insurrezione, provocando scioperi; per tentare insomma, quello che riuscì in Russia!

Vero è che il buonsenso latino è sufficientemente corazzato contro le nuovissime insidie teutoniche. Però questa nostra fiducia non deve consigliare la politica degli occhi chiusi.

Se la guerra è finita, continuano le guerriglie fatte coi « sottomarini » delle manovre convulsionarie incivili.

Occhio alla Germania! E tuttora, o popoli dell'Intesa, con l'arme al piede. L'avvenire è di coloro che abbiano saputo vincere l'ultima carta.

Pertanto è necessario che l'Italia nostra — così degna della corona, pel sacrificio generoso dei suoi figli — mantenga quell'austerità e serenità di giudizio che garantisce dei pericoli minacciati.

Come durante la guerra, così anche oggi, una cosciente disciplina dovrà tenere gli animi avviati nella suprema devozione della patria.

E' questo il momento della storia attuale.

La figura di Scipione Ronchetti rievocata dall'on. Agnelli

La fretta con cui dovemmo pubblicare nello scorso numero il resoconto dei funerali del compianto on. Ronchetti e la consueta tirannia dello spazio ci vietò di pubblicare come avevamo sperato il discorso del nostro concittadino on. prof. Agnelli, discorso ch'egli pronunciò con magnifica improvvisazione essendo tornato pochi minuti primi da Roma.

Eccolo nel testo stenografico:

Se io non aggiungessi poche e semplici parole a quelle che a nome dei Colleghi Lombardi ha testè con tanto fervore pronunziate lal Deputato Angelo Pavia, farei tacere un intimo irrefrenabile impulso dell'anima, un sentimento di antica, devota, mai smentita amicizia, che per me si collega alle più care memorie famigliari; poichè il ricordo del nostro nobile amico è per me indissolubilmente avvinto a quello dell'indimenticabile mio genitore, che gli fu amico impareggiabile.

Ad altro momento più riposato e più degno la commemorazione che richiami tutta la figura di Scipione Ronchetti e degnamente rievochi tutta l'opera sua.

Qui mi sia lecito soltanto, come Deputato di Milano come cittadino Gallaratese, come antico e devoto amico e discepolo, di ricordare in sintesi la cara ed amata figura che scompare. Essa è di una forte unità: perchè Scipione Ronchetti, in una lunga carriera di vita pubblica dal 1866 volontario di guerra con Garibaldi, Deputato dal 1876, Sotto segretario, Ministro, Avvocato anche e sempre ebbe a costante guida il principio democratico, che per lui consisteva nel giovare al popolo, elevandolo moralmente ed economicamente; e servire così nobilmente la Patria con dignità ed operosità infaticabile.

Costante guida ed ispirazione: studente, amico di Benedetto Cairoli nella forte Pavia; Avvocato, scolaro di Antonio Mosca; Deputato, seguace di Giuseppe Zanardelli, uomo di Governo infine, portò nelle cure per l'istruzione pubblica il suo grande amore per la scuola popolare; portò nell'amministrazione degli Interni una fedeltà sicura ai principi di libertà, anche in momenti pericolosi e dubbiosi – nei quali occorreva molta fede e molta fermezza – ricordò di aver iniziato l'opera sua con uno studio sulla libertà di sciopero; portò al Governo della Giustizia il suo vigile senso di equità e di bontà, un sereno e sincero rispetto pel magistrato; e volle legare il suo nome – e ne fu superbo – alla Legge sulla condanna condizionale, che tende la mano agli umili ed ai caduti e li aiuta a riaizarsi e a riabilitarsi, fedele in questo alla stessa formula da cui nacque la fondazione del patronato a favore dei liberati dal carcere.

Avvocato allora e sempre, pervaso di un poetico, di un romantico rispetto alla toga, che a noi appare di altri tempi; non inorgoglì quando lasciò la toga per assurgere ai fastigi del potere, non si credette menomato quando la sua voce eloquente tornò a tuonare nelle aule dei Tribunali. Egli concepiva la missione del patrono come un *munus publicum* al quale bisogna dare, anche nell'opera ignorata ed oscura, la migliore parte di sè.

E sempre sedotto dalle tempestose battaglie della vita pubblica rifiutò di abbandonare il campo, anche quando l'età fattasi grave e la salute scossa lo avrebbero consigliato a ritirarsi: logorò la sua fibbra per rimanere sulla breccia fino all'ultimo giorno. Desiderò la lotta: non l'abbassò mai a contesa personale: non conobbe nemici ma solo avversari.

La Patria – questa Italia per cui aveva sognato giovinetto, per cui aveva militato a 20 anni, – era per lui una seconda famiglia. Gli affetti più intimi, l'amore per la madre, spinto fin all'adorazione, si completavano in cuor suo con un altro più vasto amore.

E negli anni dolorosi e solitarii dell'implacabile malattia, egli sperò, sofferse, palpitò di angosce e di speranze, si rallegrò infine di una gioia ineffabile per le sorti comuni, e potè chiudere gli occhi quando il grande sogno fu compiuto.

Per questo la sua memoria rimarrà viva e profonda in quanti lo hanno conosciuto ed amato in quella nostra operosa, industre Gallarate che egli rappresentò degnamente per un trentennio; e sia detto a sua lode imperitura: dopo essere stato carico degli onori più ambiti egli è morto in povertà.

E quanti siamo qui intorno a dargli l'estremo, accorato saluto, questo sentiamo: che il suo grande lavoro ed il suo nome non si legano per l'avvenire che ad opera di giustizia e di bontà.

Altre manifestazioni di cordoglio

Fra le tante monifestazioni di vivo cordoglio che hanno accompagnato alla tomba la nobile esistenza di Scipione Ronchetti sono degne di voto quelle espresse nel seguente scambio di telegrammi avvenuto fra la famiglia del defunto, la Camera dei Deputati e il Sindaco di Gallarate:

A Teresa Ronchetti via Bossi 1 Milano

A Lei che per lungo tempo fu la buona, vigilante, amorevole confortatrice intorno capezzale suo fratello Scipione, rinnovole, con animo addolorato, mie profonde condoglianze e della Città che è stata da Lui tanto amata e che lo ricambiò sempre di pari affetto apprezzando grandemente sua lunga opera parlamentare inspirata nobili idealità nazionali.

Ossequi

Il Sindaco – Pasta

***

Sua Eccellenza Presidente Camera Deputati ROMA

Con animo commosso e grato ringrazio Vostra Eccellenza per tributo onore e affetto reso alla memoria nostro bene amato Deputato avvocato Scipione Ronchetti che sempre nel Parlamento e nel Governo fu esempio ammirevole di nobiltà di sentimenti e di lealtà nell'applicazione alto suo mandato, onore, vanto questo Collegio che per molte legislature fu da Lui degnamente rappresentato.

il Sindaco Capoluogo Collegio Gallarate
Olinto Pasta

***

Sindaco di Gallarate

La Camera dei Deputati nella seduta d'oggi ha reso tributo reverente d'onore alla memoria di Scipione Ronchetti che nella vita pubblica italiana lascia fulgida traccia della nobiltà del suo intelletto delle generosità del suo cuore, della indefettibile lealtà dei suoi propositi. Ho ricordato ai Colleghi il contributo assiduo e prezioso che Egli diede ai nostri lavori e la opera di Lui come cittadino come uomo politico e come Ministro. E alla mia parola di vivo cordoglio si sono associati gli On. De Capitani e Berti e pel Governo l'On. Meda concordi tutti nello affettuoso rimpianto per l'amatissimo Estito interpreti del sentimento della Camera. Porgo alla città di Gallarate che tanta fiducia e tanto affetto dava a Scipione Ronchetti le più vive e sentite condoglianze.

Vice Presidente Alessio

Il monopolio del carbone e l'industria Italiana

Nei Centri industriali, commercianti ed anche tecnici, si è vivamente preoccupati per l'annunciato monopolio del carbone. Di queste manifestazioni si sono avute manifestazioni sopratutto a Genova da parte di commercianti e manifestazioni molto serie e del tutto disinteressate sono segnalate in seno alla Commissione per il dopo-guerra. Abbiamo assunto informazioni al riguardo presso elementi tecnici competenti, e in sostanza le osservazioni che si muovono al proposto monopolio si possono riassumere nelle seguenti: in Italia, manca, come è noto totalmente il carbon fossile; le ligniti possono aiutare l'industria ben poco e soltanto in condizioni normali di prezzo, solo localmente e in certe speciali utilizzazioni. Le energie nazionali ricercano un maggior campo di utilizzazioni nelle industrie ma le energie non bastano da sole, tanto più che nel periodo di guerra non hanno potuto svilupparsi e soltanto ora potranno cominciare ad applicarsi liberamente dando però un risultato pratico fra due anni al più presto e in misura assai limitata per molto tempo. L'alto costo del carbone è l'elemento che grava innanzi tutto e su tutta la nostra industria di trasformazione è quello che rende particolarmente ridotto il nostro esercizio ferroviario in confronto agli altri paesi, vi sono industrie, come ad esempio, quella dei cementi, delle vetrerie della silurgia ecc. per le quali la spesa del carbone varia dal 30 al 50 % sul costo complessivo; esse hanno mostrato tuttavia la capacità di svilupparsi e di divenire, malgrado tutto, anche parzialmente esportatrici. Per i cementi sopratutto, l'aggravare il prezzo dei carboni significa stroncare oggi tale industria che negli ultimi tempi aveva avuto largo sviluppo anche in Italia. Le ferrovie dello Stato che esercitano da anni in proprio l'approvvigionamento del loro carbone, per una quantità rilevantissima, superiore ai due milioni di tonnellate annuo, usufruiscono di un beneficio in confronto del commercio libero, inferiore al 10 %, essi approvvigionano per sè stesse e consumano tutto da sè. — Lo Stato invece in regime di monopolio deve approvvigionare svariatissime qualità di carbonee distribuirle opportunamente ad un numero infinito di consumatori; deve quindi organizzare un'azienda speciale di vendita un nuovo meccanismo burocratico che assorbirà certo oltre il 10 % quando sia affidato alle mani dello Stato. Quindi il monopolio del carbone che riteniamo dovrebbe essere fatto per dare un beneficio all'Erario non potrà ritrarre un tale beneficio che da un aumento del costo attuale del carbone, vale a dire imponendo un nuovo onere gravissimo e danneggiante profondamente l'industria nazionale. Vi è anzi chi pensa che lo scopo del progettato monopolio non sia già di procurare un beneficio all'Erario, ma piuttosto di imporre al consumo intorno quelle ligniti che poche industrie possono e vogliono utilizzare, che a poco servono ma che costano care.

Che paesi carboniferi come l'Inghilterra, gli Stati Uniti e la Germania pensino ad imporre tasse sul carbone, e che la Germania lo abbia già fatto durante la guerra è del tutto logico, ma che in Italia si faccia altrettanto è inammissibile; perchè con ciò essa peggiora la cattiva situazione in cui sempre si è trovata l'industria di trasformazione italiana di fronte ai paesi carboniferi concorrenti, posizione che nei riguardi del nostro paese ancora si peggiorerà per il naturale aumento dei noli nel dopo guerra.

La prima scuola di magistero industriale

Il prossimo anno, Roma vedrà sorgere la prima scuola di magistero industriale che abbiamo in Italia. Il nuovo istituto governativo sorgerà presso viale Manzoni dove attualmente è il mercato principale della città. Il Comune di Roma fornisce gratuitamente l'area e cede all'Istituto a prezzo di costo di produzione l'energia elettrica occorrente sia per l'illuminazione sia per i bisogni dei lavoratori o delle officine.

Alla erezione di questo istituto fondato dal Governo concorreranno parecchi Enti, fra cui il Comune, la Provincia e la Camera di Commercio di Roma.

CRONACA CITTADINA

La seduta del consiglio

Il Consiglio Comunale è convocato in seduta straordinaria la mattina di *Domenica 15 Dicembre 1918 alle ore 9,30* per trattare il seguente ordine del giorno.

In seduta pubblica:

1 Conto morale e finanziario del Comune per l'anno 1916.
2 Modifica al Regolamento per la tassa sui cani.
3 Modifica delle tariffe della Tassa sui bigliardi.
4 Aumento delle indennità mensili per caro-viveri ai funzionari e dipendenti del Comune.
5 Approvazione della delibera 30 Agosto u. s. presa d'urgenza dalla Giunta Municipale per la rinnovazione dell'appalto del servizio trasporti funebri della Ditta Fratelli Martignoni.
6 Approvazione della delibera 30 Luglio 1918, presa d'urgenza dalla Giunta Municipale, per autorizzazione al Comune a stare in giudizio contro la Ditta Peduzzi Battista di Milano.
7 Rinnovazione della Convenzione Sanitaria con la Congregazione di Carità di Gallarate.
8 Cessione di area per uso strada pubblica in territorio di Arnate.
9 Permuta di terreno proposta dal sig. Emilio Guenzani.
10 Interpellanza del Sig. Consigliere rag. Carlo Lazzati.

a) Perchè dal Maggio scorso il Consiglio Comunale non è stato più convocato.
b) Perchè non sono state fino ad ora sottoposte ai Revisori ed al Consiglio le osservazioni fatte dalla Prefettura sul Conto della Annonaria chiuso il 31 Dicembre 1917 nonchè il conto del semestre successivo; e come la On. Giunta pensi a sistemare al fine l'azienda stessa, essendo anzitutto necessario sostituire l'attuale personale dirigente, che deve essere adibito ormai soltanto ai rispettivi uffici, i quali ne hanno molto bisogno.
c) Chiede che cosa la Giunta ha fatto per applicare le norme stabilite dal Prefetto della Provincia con circolare 9 Settembre u. s. N. 7537 per la gestione delle Aziende Annonarie locali.
d) Chiede infine quali provvedimenti l'On. Giunta ha studiato ed intende proporre al Consiglio per il dopo-guerra, in ispecie per la assistenza economica e morale delle famiglie bisognose dei militari che saranno prossimamente congedati.

11 Interpellanza del Sig. Consigliere Avv. Buffoni.

In nome del Gruppo Consigliare Socialista interpella la Giunta Municipale per conoscere il programma di azione che la Amministrazione Comunale di Gallarate si propone di svolgere per affrontare le urgenti necessità del dopo-guerra.

In seduta segreta:

12 Dimissioni della Signorina Villa Amelia dal posto di insegnante di queste scuole Elementari.
13 Conferma di nomina di insegnanti provvisori e supplenti nelle Scuole Elementari.

La Relazione dei Revisori
sul Consuntivo Comunale 1616

I revisori hanno presentato al Consiglio la seguente relazione:

Onorevoli Consiglieri.

Le anormali condizioni create dalla guerra alla vita sociale erano motivo di preoccupazioni e di difficoltà contro le quali avrebbe dovuto lottare il Comune; può dunque essere per Voi, come lo è per noi, ragione di compiacimento la constatazione dell'Avanzo di amministrazione in L. *32.261.42* dimostrato dal seguente conto Economico.

Entrate effettive di competenza L.	558.689.07
Spese . . . . . »	577.551.21
Disavanzo esercizio 1916. . . L.	18.902 14
Avanzo amministrazione consuntivo 1915 . . . . . »	34.955.58
A favore del Conto Residui L.	16.053.44
Differenza fra i residui attivi al 31 Dicembre 1915 e quelli riscossi e da riscuotere al 1 Gennaio 1917 . . . . . L.	39 455.15
Attivo L.	55.508.59
Differenza fra i residui passivi al 31 Dicembre 1915 e quelli pagati e da pagarsi al 1 Gennaio 1917 . . . . . L.	23.247.17
Avanzo generale d'amministrazione al 1 Gennaio 1917 L.	32.261.42

La Giunta ha seguito criteri di rigida amministrazione non discostandosi dai limiti preventivamente fissati se non dove impellenti necessità cagionate dalle circostanze eccezionali del momento esigevano delle modificazioni giustificate e regolarizzate del resto con apposite delibere Consigliari.

Noi abbiamo esaminato libri e documenti di contabilità e vi abbiamo riscontrato la consueta lodevole chiarezza e regolarità; possiamo accertarvi che le cifre esposte in Bilancio trovano la più completa rispondenza nella contabilità, per cui non esitiamo a proporvene l'approvazione nelle seguenti risultanze finali:

RISCOSSIONI - Residui . .	L.	77.076.73
Competenze.	»	854.556.01
Totale delle riscossioni	L.	931.632.74
PAGAMENTI - Residui . .	L.	57.288.26
Competenze.	»	882.775.73
Totale dei Pagamenti	L.	938.064.99
Disavanzo di Cassa	L.	6.432.25
Residui attivi a riscuotere. .	»	593.408.33
Attivo	L.	586.976.08
Residui passivi a pagare	»	554.714.66
Avanzo di amministrazione al 31-12-1916	L.	32.261.42

Siamo persuasi d'interpretare il sentimento dell'intero Consiglio tributando la dovuta lode al Sindaco ed agli Assessori che attesero indefessi all'opera comunale, non risparmiandosi in nessun campo pel conseguimento del benessere, della tranquillità e del progresso di Gallarate nostra.

Con osservanza

Gallarate, 26 Luglio 1918.

I Revisori firmati: INNOCENTE GOMARASCA, LEONE SPAINI; GIUSEPPE MACCHI relatore.

ALLA DANTE ALIGHIERI

Per la sottoscrizione cittadina pro Strenna di Natale sono pervenute alla *Dante:*

Giulio Grassi L. 25 – Ditta Luigi Sironi di Gaspare, 50 – Fratelli Maino & C., 200 – Federazione Industriali, 100 – Filippo Tomasini in memoria di suo cugino Umberto Pasta, 250 – Cav. Uff. Carlo Borgomanneri, 50 – Achille Caletti, 2 – N. N., 10 – Angelina Rossi di Giacomo, 3 – Giosuè Forni, 10 – N. N., 3 – Gnocchi Dirce, 10 – Margherita Gilli, 5 – Rag. Gino Bononi, 10 – Ing. Prof. Attiglio Puricelli, 5 – Soc. Gallaratese per gli studi patri, 15 – Alfredo Seveso, 10 – Giuseppe Orlandi, 10 – Luigi Dahò, 5 – Bononi Adolfo, 5 – Ida Germani Porro, 10 – Pietro Crosta, 10 – *Raccolte al Circolo Cacciatori*: Amilcare Galdabini, 10, illegibile, 10 – Giuseppe Guenzani, 25 – Pastorelli Paolo, 10 – Soci Dante, 5 – Colombo Carlo, 5 – Tognetto, 5 – Bizzozzero, 5 – Colombo Luigi, 2 – Piotti, 1 – Bottini Giuseppe, 10 – Campagnoli Edoardo, 1 – Nicolò Fontana, 5 – Rag. Amilcare Rumi, 10 – Circolo Cacciatori, 45 –

(*continua*) Totale L. 3932.—

La Ditta Pietro Crosta e C. ha offerto un bel fazzoletto per ciascuno beneficato. Ringraziamenti vivissimi alla munifica Ditta.

Quest'anno i bimbi che concorreranno alla grandiosa Strenna della Dante raggiungono già il numero di 800.

La distribuzione dei doni avrà luogo il giorno 22 corr. nel Teatro di Condominio; col prossimo numero daremo il programma dettagliato della cerimonia.

Comitato di Assistenza Civile

(eretto in ente morale con decreto prefettizio del 16 luglio 1917 - N. 8034)

Quarta Sottoscrizione

Somma precedente L.		85375.72
Bolles Emilio	»	45.—
Colombo Ettore di Angelo	»	5.—
Attilio Bevilacqua	»	43.—
Luigi Colombo fu Giuseppe	»	30.—
Luigi Mazzucchelli fu Ercole	»	80.—
Francesco Galli	»	105.—
Fratelli Foglia, orefici	»	50.—
prof. Attilio Puricelli	»	282.—
Agostino Buffoni	»	20.—
Carlo Gagliardi	»	20.—
Bassetti e Rossini	»	750.—
Raia e Braghini	»	7.—
Giulio Grassi	»	300.—
Mascheroni Giov. fu Pas.	»	60.—
Antonio Rusconi	»	10.—
Giovanni Colombo	»	124.—
Biagio Luoni	»	15.—
Luigi Dahò	»	120.—
Francesco Adamoli	»	13.—
Cesare Bassani	»	10.—
Luigi Ghiringhelli	»	16.—
Eugenio Giordana	»	11.50
Carlo Colombo	»	15.—
Filippo Tomasini, in memoria del cugino Umberto	»	500.—
Giov. Battista Pasta	»	10.—
Enrico Monti	»	60.—
Ettore Monti	»	60.—
Ercole Frassi	»	25.—
Luigia Porraneo	»	13.—
Fumagalli Itala ved. Meschini	»	30.—
Giulia Ferrario fu cav. Ercole	»	45.—
Carlo Macchi	»	11.—
Adele Borgomaneri ved. Piantanida	»	600.—
Giulio Ferrario fu Pietro	»	15.—
Ambrogio Macchi fu Giusep.	»	3.—
Ferè Enrichetta in Merzagora	»	7.—
Rag. Paolo Pizzotti	»	45.—
Amleto Colombo	»	17.—
Cav. Eugenio Aspesi	»	38.—
Stefano Colombo	»	10.—
Andrea Macchi fu Giosuè	»	89.—
Domenico Ferrario	»	7.—
Pietro Aghemio	»	35.—
Maria Assunta ved. Colombo	»	40.—
Francesco Pizzoli	»	55.—
Gaetano Rasini	»	41.—
Angelo Galmarini	»	7.50
Oreste Galmarini	»	6.50
Giov. Battista Mariani Junior	»	175.—
(*Continua*) Totale L.		89548.22

Al Teatro Condominio

Domenica e lunedì prossimo il Teatro Condominio si riapre per due recite straordinarie di una delle migliori compagnie delle Opere Federate di Assistenza e Propaganda Nazionale diretta dal cav. Guido Petrungaro.

Lunedì si darà: *Il sacrificio eroico*, dramma in un atto; *Era destino*, monologo e *La rivoluzione in famiglia*, commedia in due atti.

Domenica si darà *Il mutilato* dramma in un atto, *Le tre mogli di Oscar*, operetta brillantissima e *L'eredità* commedia in un atto.

Parte del ricavato andrà a beneficio dei Mutilati. Il corpo musicale di Gallarate e la Società Corale presenzieranno agli spettacoli allietandone gli intermezzi.

La Società di M. S. Figli del Lavoro
per i soci militari

Il Consiglio d'amministrazione della Società di Mutuo Soccorso «Figli del Lavoro» nella sua ultima seduta ha deliberato di versare a favore dei propri soci che si trovano sotto le armi la somma di L. 1500. Le quote spettanti potranno essere riscosse domenica, 22 dicembre prossimo, presso la sede sociale, dalle ore 14 alle 17.

Alla Biblioteca Popolare
"Luigi Maino"

La Statistica del mese di Novembre

Nuovi soci inscritti durante il mese, N. – *Totale dei Soci*, N. 499; *Libri entrati*: 22; *Libri dati in lettura*: 1312; *Lettori*: Maschi N. 405; Femmine 452.

Donarono libri: la Spett. Sezione Gallaratese dell'Associazione Nazionale Giovane Italia, ed i signori: Conte Fausto Biancoli, Giuseppe Macchi, Luigi Rossetti.

Si ricorda ai lettori che nei giorni 22 – 25 – 26 Dicembre 1918 e 1° Gennaio 1919 la Biblioteca rimarrà chiusa.

Rubrica del Pubblico

Macelleria di servizio per gli ammalati

Nei giorni 18 19 e 20 dicembre mercoledì, giovedì e venerdì, presterà servizio di distribuzione della carne per gli ammalati la macelleria *Bossi Carolina Ved. Pozzi* Via A. Manzoni dalle ore *9* alle *11*.

x

Gli orari ferroviari.

Partenze per Varese: Ore 7,44 - 9.— 11,4 – 14,38 – 17,46 – 18,35 (dir.) – 19,14 – 21,32

Partenze per Porto Ceresio: 7,44 – 14,38 – 17,46 – 19.

Partenze per Milano: 5,53 – — – 7,40 8,13 – 9,– 10,57 – 13,10- 15,45– 16,58 – 17,40 18,20 – 18,58 – 21,21.

Partenza per Luino: Ore 18,28.

Partenze per Domodossola: 8,26 – 18.26.

x

L'orario tramviario.

Partenze per Busto Arsizio: 7,40 – 10,10 – 15,10 – 17,40.

STATO CIVILE
dal 6 al 12 Dicembre 1918.

NATI N. 2. Maschi N. 1. Femmine N. 1.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO.

Bellocchio Emilio operaio con Quadrelli Emilia casalinga.

MORTI.

Sartoretto Francesco d'anni 40, soldato - Tiranti Luigi d'anni 38, soldato - Soldati Giuseppe d'anni 25, soldato - Negri Maria d'anni 49, casalinga - Marzorati Fiorina d'anni 75, merciaia - Garavaglia Ida d'anni 7, scolara - Maggioni Giacomina d'anni 82, casalinga - Morini Matilde d'anni 29, casalinga - Casolo Giuseppa d'anni 76, casalinga - Bonino Giov. Battista d'anni 10, soldato - Magliocco Giovanni d'anni 26, soldato - Romuzzi Luigi d'anni 32, soldato - Colombo Lorenzo d'anni 49, operaio - Gagliardi Teresa d'anni 76, casalinga - Magni Giuseppina d'anni 31, casalinga - Quadrelli Emilio d'anni 26, elettricista - Levata Anna d'anni 24, casalinga - Maglia Giovanni d'anni 38, soldato - Buffoni Carlo di Francesco infante - Kostal Frant d'anni 18, soldato -

Cronaca del Circondario

SOLBIATE ARNO

Beneficenza

A Solbiate Arno l'altro giorno si è svolta una sfida a bigliardo fra i signori Luini Enrico, Rinaudo Giacomo e Gnocchi Piero di Gallarate, e il Cav. Innocente Riganti con il figlio ing. Emilio di Solbiate.

Il Cav. Riganti, per la schiacciante vittoria riportata sui suoi avversari offrì L. 100 all'istituzione Pro orfani di Guerra di Gallarate, che a mezzo nostro vivamente ringrazia il generoso oblatore.

Per i liberati e liberatori

Dalla Ditta Innocente Riganti riceviamo ed eroghiamo alle benefiche istituzioni le seguenti somme:

Pro Onoriamo l'Esercito: dalla maestranza, per metà importo di una giornata di festa, pagata dalla Ditta in occasione della Vittoria L. 240; dagli impiegati L. 62,50; Dalla Ditta per arrotondamento cifra L. 197,50. — Totale L. 500.

Pro Liberatori e Liberati: dalla maestranza, per metà importo di una giornata di festa, pagata dalla Ditta in occasione della Vittoria L. 240; dagli impiegati L. 62,50; dalla Ditta per arrotondamento cifra L. 197.50. — Totale L. 500.

Dalla Ditta Innocente Riganti di Solbiate Arno, raccolte in un piano automatico prestato al Circolo Famigliare del paese per la festa della vittoria. (Cifra arrotondata) Pro Onoriamo l'Esercito L. 50; pro Liberati e Liberatori L. 50. — Totale L. 100.

SESTO CALENDE

Una perdita rimpianta

Il giorno 9 corrente si è spento a Sesto Calende a soli 39 anni il cav. Giovanni Giardini. Sesto perde in lui uno dei suoi uomini migliori poichè al paese egli aveva dedicato con amore grandissimo il suo ingegno, la sua alta competenza amministrative, la sua attività la sua multiforme operosità. Egli scompare fra il generale rimpianto dei suoi concittadini.

Ismaele Mario Carrera – Direttore

Giuseppe Giovanni - *Gerente responsabile*

Soc. in Acc. Sempl. Tip. Moderna - Picchio, Piccinelli & C

Presso la Direzione dell'UNIONE si accettano gli annunci funebri e le inserzioni a pagamento in genere per tutti i giornali di Milano e di Varese.

Gli annunci e le inserzioni per l'UNIONE si ricevono, oltre che alla direzione, presso l'amministratore signor Mariutto.

Profondamente commossa per le attestazioni di affetto rese ai suoi adorati

Ambrogio Quadrelli
ed Emilio Quadrelli

la famiglia ringrazia le rappresentanze della Società Alto Milanese, la Ditta Maino, le rappresentanze politiche e del lavoro, i compagni e tutti i buoni che hanno voluto associarsi al suo immenso dolore con parole di conforto, inviando fiori e accompagnando i cari estinti all'estrema dimora.

Sirolina "Roche"
di sapore gradevole e ben tollerata ha sicura efficacia perfino in
Catarri Bronchiali inveterati,
Influenza,
dopo **Polmoniti** e guarisce da
Malattie Polmonari.

Banca Italiana di Sconto
SOCIETÀ ANONIMA

Capitale Sociale L. 180.000.000 - Versato L. 166.116.800 - Riserva L. 20.000.000

Sede Sociale e Direzione Centrale in Roma

Abbiategrasso	Cremona	Milano	Rovigo
Acqui	Cuneo	Monza	Salerno
Adria	Empoli	Mortara	Sampierdarena
Alessandria	Erba Incino	Napoli	Sanremo
Ancona	Ferrara	Nocera Inferiore	Saronno
Aquila	Firenze	Novi Ligure	Savona
Asti	Foggia	Palermo	Schio
Biella	Formia	Parma	Seregno
Bologna	Gallarate	Piacenza	Siracusa
Busto Arsizio	Genova	Pietrasanta	Spezia
Cantù	Legnano	Pinerolo	Torino
Carate Brianza	Lendinara	Pisa	Varese
Caserta	Livorno	Pistoia	Venezia
Catania	Mantova	Pontedera	Vercelli
Chiavari	Massa Superiore	Prato	Verona
Chieri	Meda	Reggio Calabria	Vicenza
Coggiola	Melegnano	Rho	Vigevano
Como	Messina	Roma	Parigi

Tutte le operazioni di Banca

Rappresentante esclusiva per l'Italia

BARCLAY'S BANK LTD